

i danni che i Veneziani avevano recato non solo alla Santa Sede Apostolica, ma al Santo Romano Impero, alla casa d' Austria, ai duchi di Milano, ai re di Napoli e a molti altri principi, occupando e tirannicamente usurpando i loro beni, i loro possedimenti, le loro città, e castella, come se cospirato avessero al male di tutti. Laonde si era trovato, non solo utile ed onorevole, ma necessario, di chiamare tutti ad una giusta vendetta per ispegnere come un incendio comune, la insaziabile cupidigia dei Veneziani, e la loro sete di dominio.

Riconoscente la Repubblica verso Girolamo Savorgnano, per le imprese da lui operate, nella prima metà dell' anno 1508, nell' ottobre dello stesso anno' esso veniva chiamato a far parte della Giunta del Senato, onore che non era mai toccato ai Savorgnani. Avuta nuova, della conclusa lega, la Repubblica prendeva i necessari provvedimenti per la propria difesa; ammassava truppe sotto gli ordini dell' Alviano e del Pitigliano; faceva scrivere sui proprii stendardi, che essa pugnava per la defensio Italiae, e i suoi soldati alzavano il grido: *Italia e libertà*.

Nel dicembre del 1508 il Savorgnano